

« La lotta sociale antitubercolare, quale noi l'abbiamo enunciata, coinvolge, è vero, una grave questione economica; ma noi abbiamo il dovere di affrontarla, perchè fa parte del grande problema sociale e perchè il sacrificio presente sarà largamente compensato da un gran reddito di vita, di ricchezza e di forza pel paese. (*Approvazioni — Congratulazioni*).

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Leone a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

LEONE. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sulla proposta di legge: « Modificazioni alle disposizioni di legge concernenti gli uscieri di conciliazione ». (1271).

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Si riprende la discussione sul bilancio dell'interno.

PRESIDENTE. Riprendendo la discussione del bilancio dell'interno, spetta di parlare all'onorevole Celli.

CELLI. Consenta la Camera che brevemente io parli, ormai purtroppo per la ventesima volta, sul bilancio dell'interno a proposito della nostra politica sanitaria.

Non c'è dubbio, ed è stato molte volte ripetuto, che negli ultimi anni si sono fatti grandi progressi anche in questo campo in Italia. Buone riforme sanitarie sono state promulgate, alcune delle quali portano anche il nome dell'onorevole presidente del Consiglio; ma ancora molto c'è da fare in questo campo.

Oggi però purtroppo i problemi militari hanno il predominio su quelli civili, ma anche nella difesa e nell'offesa con le armi bisogna fare un grande assegnamento sulla sanità pubblica.

E sotto questo punto di vista abbiamo dei moniti ai quali non possiamo chiudere l'orecchio. Uno è che gli scarti di leva negli ultimi anni sono andati aumentando, tanto che i riformati sono saliti dal 18 al 21 per cento e i rivedibili dal 21 al 24. Un altro ci viene dalla guerra libica, in cui noi abbiamo avuto ben 32,000 malati contro soli 3200 feriti, oltrechè abbiamo avuto anche 1008 colerosi.

Nella nostra guerra di Libia è avvenuto l'inverso che nella guerra russo-giap-

ponese, nella quale il numero dei feriti fu superiore a quello dei malati e degli infetti: da noi purtroppo questa proporzione si è invertita e siamo tornati agli antichi tempi, in cui le guerre erano fomite di epidemia.

Un altro indice misuratore di civiltà è la mortalità generale di una popolazione: ebbene, anche questa nel 1911 è salita da noi al 21.67, quasi al 22 per mille. Avevamo fatto un progresso notevole dal 1876 in poi, ma le altre nazioni sono progredite ben più di noi. La Prussia ha oggi una mortalità generale del 16 per mille, la Germania e la Francia del 17, gli Stati Uniti del 15, l'Inghilterra del 13.

Quanto progresso sanitario vi è dunque da fare ancora da noi, che abbiamo purtroppo il danno e la vergogna di 300 mila persone all'anno che muoiono e non dovrebbero morire perchè affette da malattie, delle quali potrebbero preservarsi!

E noi purtroppo abbiamo anche alcune epidemie speciali, di cui dirò pochissime parole.

Nella malaria si erano fatti progressi straordinari per cui eravamo citati ad esempio anche all'estero; in questi ultimi anni abbiamo invece fatto un passo indietro e ci hanno sopravanzato la Bulgaria e la Grecia, che hanno imparato da noi, dando così anche nei loro servizi sanitari un esempio di quella grande organizzazione di cui stanno dando prova mirabile nella guerra balcanica.

Per riacquistare il terreno perduto ci possono giovare alcuni rimedi amministrativi; e sono certo che la solerte Direzione attuale della sanità pubblica si metterà al lavoro con tutto l'entusiasmo, in perfetta armonia con la Commissione di vigilanza nominata dal Parlamento sul chinino di Stato.

L'azienda del chinino di Stato dà un utile di oltre 900 mila lire all'anno, utile che si deve, in gran parte, alla sagacia e alla scrupolosità con cui da un lato la farmacia centrale militare di Torino, dall'altro la Direzione generale delle privative provvedono a questa azienda.

L'utile è cresciuto appunto perchè nelle nazioni esportatrici, come la Bulgaria e la Grecia, è aumentato il consumo progressivamente, mentre da noi dal 1908 in poi è andato diminuendo.

Con altri prodotti, che sono vivamente reclamati e spero saranno presto aggiunti, come i cioccolattini, e col nuovo impulso, che sarà dato prontamente a tutto questo